

Nicoletta Scarpa
redazione Progetto ECCE-InFAD
scarpa@zadig.it

Il web come strumento per rendere accessibile a tutti gli infermieri la formazione evidence based

Autori

Nicoletta Scarpa, Paola Di Giulio, Roberto Manfrini, Alessandro Liberati, Antonio Addis, Pietro Dri

Razionale

In Italia le conoscenze di evidence based nursing sono poco diffuse e le attività di formazione residenziale non raggiungono gran parte degli infermieri. Nel 2006 l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e la Federazione IPASVI hanno attivato il progetto di formazione a distanza via web ECCE-InFAD per gli infermieri. Il modello formativo si rifà a casi di pratica quotidiana, ponendo l'utente di fronte a scelte operative e decisionali. Il progetto è gratuito ed è fruibile in ogni momento della giornata con una semplice connessione a internet. Si è voluto analizzare la risposta degli infermieri italiani a una formazione di questo tipo, concentrando l'attenzione sulla distribuzione geografica degli utenti e sugli orari di uso del sistema, per confermare l'ipotesi che la flessibilità d'uso sia uno dei parametri fondamentali nell'approccio pedagogico alla formazione dell'adulto.

Materiali e metodi

I materiali formativi di ECCE-InFAD risiedono sulla piattaforma ECCE dell'AIFA e consistono in dossier informativi e casi di pratica quotidiana. Una volta terminato il percorso l'utente può valutare la fruibilità del sistema e la qualità dell'offerta formativa compilando il questionario ministeriale (obbligatorio) e un questionario ad hoc (facoltativo). Sono stati tracciati in automatico tutti gli accessi al sistema, la provenienza geografica degli utenti, gli orari d'uso del sistema e tutte le attività relative ai percorsi formativi.

Risultati

I dati si riferiscono ai primi 19 mesi di sperimentazione (1 giugno 2006, 31 dicembre 2007). Si sono iscritti al progetto 83.988 infermieri, con una distribuzione geografica su tutto il territorio nazionale, ma con un chiaro gradiente Nord-Sud (45.049 al Nord, 24.502 al Centro e 14.437 al Sud) e con percentuali di iscrizioni maggiori in provincia (72%) rispetto ai capoluoghi (28%). Gli utenti si sono collegati al sistema durante tutte le ore della giornata, le ore più praticate sono state tra le 14 e le 18, con punte anche subito dopo la mezzanotte. Sono stati compilati in totale 2.231.033 questionari ministeriali: il 96,66% ritiene che la qualità del metodo formativo sia da soddisfacente a eccellente e il 94,19% ritiene l'efficacia formativa da abbastanza a molto efficace. Sono stati compilati 1.066.780 questionari facoltativi: l'87,49% ritiene di avere acquisito nuove conoscenze, il 97,62% ritiene che applicherà queste informazioni nella pratica clinica e il 94,95% ha dichiarato di non aver avuto difficoltà di utilizzo del sistema.

Conclusioni

L'alto numero di iscritti (pari a quasi il 25% degli infermieri italiani), la distribuzione geografica su tutto il territorio nazionale con una prevalenza delle aree meno vicine ai centri più utilizzati per la formazione residenziale e l'uso in qualunque orario della giornata, sia durante l'attività lavorativa, sia a casa, sembrano indicare come un sistema di formazione a distanza asincrona via web, con un tutoraggio a distanza via e-mail, soddisfi le necessità degli infermieri italiani. L'analisi dei questionari di valutazione induce inoltre a pensare che l'approccio evidence based attraverso il caso clinico sia importante per garantire un buon approccio pedagogico alla formazione degli operatori sanitari.